

IL NUOVO GOVERNO

CARRETTE DEL MARE A LAMPEDUSA E MALTA



RICOMINCIANO GLI SBARCHI

Una barca con a bordo 38 immigrati è stata soccorsa a 25 miglia a sud di Lampedusa. I clandestini sono stati trasbordati su una motovedetta della Guardia costiera, che si è poi diretta verso l'isola. Venerdì, poi, in tre distinte operazioni al largo delle coste di Lampedusa, sono stati soccorsi circa cento immigrati. In acque maltesi, invece, è stato avvistato un gommone alla deriva, con 42 clandestini a bordo. Un peschereccio italiano ha avvicinato l'imbarcazione. Gli immigrati sono stati poi soccorsi dai mezzi navali di La Valletta e condotti sull'isola. Qualche ora dopo, è stata avvistata una seconda imbarcazione carica di immigrati. Proprio al delicato problema degli sbarchi, il premier Romano Prodi ha dedicato parte del suo discorso in Senato, il giorno della fiducia al governo. «Accoglienza, convivenza e garanzia per gli immigrati - ha assicurato - Serve incoraggiare e favorire la piena integrazione fino alla cittadinanza»

Sull'immigrazione il governo dell'Unione sconfessa anche la Turco-Napolitano e propone di regolarizzare chiunque abbia un lavoro, anche se in nero

Porte aperte di Prodi ai clandestini: tutti in regola

Emanuela Fontana
da Roma

La legge Bossi-Fini sull'immigrazione verrà «rottamata». Ma sarà messa nel cassetto anche la Turco-Napolitano, scritta a due mani dall'attuale presidente della Repubblica e dalla ministra della Salute Livia Turco. Il centrosinistra scriverà infatti una nuova legge sulla materia che prevederà probabilmente il permesso di soggiorno a chi ha trovato un lavoro, una regolarizzazione che potrebbe interessare fino a 500mila stranieri clandestini. E il diritto di voto per gli immigrati. Sembra essere questo il punto su cui tutti sono d'accordo: «Credo che siano fondamentali e urgenti - ha dichiarato il ministro Turco in un'intervista a *Stranieritaliani.it*, il sito degli immigrati - una riforma della legge sulla cittadinanza e il diritto di voto. È indispensabile che i partiti politici promuovano leadership di immigrati». È l'anticipazione di una delle prime mosse del governo in materia di immigrazione.

Ma altri punti sono ancora in alto mare: ad accendere il dibattito saranno i cpt, i centri di accoglienza temporanea decisi per le identificazioni dei clandestini proprio dalla legge Turco-Napolitano nell'ambito del trattato di Schengen. Il neoministro della Solidarietà sociale, Paolo Ferrero, ha già chiarito il suo pensiero: «I cpt vanno superati. Non è possibile detenere persone per ragioni amministrative». «Superati» era la parola inserita anche da Romano Prodi nel suo programma, dove però ai cpt sono riservate solo tre righe. Ma su questo aspetto i modi di pensare sono piuttosto lontani: Ferrero ha già lasciato intendere di voler chiudere i centri. Nella nuova maggioranza c'è un'evidente difficoltà nell'accogliere questa proposta, che andrebbe contro l'Europa e anche contro il pensiero di Napolitano, che l'estate scorsa attaccò duramente il governatore pugliese Nichi Vendola e la sua proposta lanciata da Bari di chiudere i cpt, «i lager». Un'idea e un paragone «da irresponsabili», aveva protestato Napolitano e aggiungeva pur criticando la gestione dei centri: «Non c'è alcuna proposta se non quella di chiuderli senza sostituirli con nulla».

Eppure la sua legge verrà superata, come i cpt. Lo spiega la ministra Turco nell'intervista: «Bisogna rottamare la Bossi-Fini e scrivere una nuova legge sull'immigrazione migliorando quella del centrosinistra che comunque costituisce un ottimo punto di partenza». Ma una parte della coalizione chiederà un cambiamento piuttosto radicale della 40/98. Sempre sul sito *stranieritalia* l'onorevole dei Verdi Tana De Zulueta chiarisce: «Io sono per il supera-

Il ministro alla Solidarietà sociale Ferrero: sanatoria totale. Aboliremo i Centri di permanenza temporanea

mento dei cpt, e quindi per la chiusura. Credo che essi rappresentino soltanto uno strumento demagogico». La Turco-Napolitano, sostiene, era una legge che aveva un certo numero di difetti: «Facendo un'analisi della Bossi-Fini la considero una sovrapposizione peggiorativa della precedente Turco-Napolitano: sostanzialmente ne ha esasperato i difetti già presenti».

Tra le novità della nuova legge sull'immigrazione ci saranno anche, come ha anticipato Ferrero, la possibilità di regolarizzare gli immigrati che per un anno rimangono in Italia con il visto turistico. Se trovano

un impiego in questo lasso di tempo, ottengono il permesso di soggiorno. Sarebbe un permesso di soggiorno «ad personam», come lo definisce Livia Turco nell'intervista. *Stranieritalia* calcola che solo con questo sistema si consentirebbe la regolarizzazione di centinaia di migliaia di lavoratori clandesti-

L'EX SOTTOSEGRETARIO ALL'INTERNO

«Così calpesta i principi Ue E l'Italia tornerà a essere il ventre molle dell'Europa»

Anna Maria Greco
da Roma

«In materia di immigrazione l'Italia vuole rimanere in Europa o tornare a essere il "ventre molle" del Mediterraneo?». La domanda provocatoria, Alfredo Mantovano, ex sottosegretario di An all'Interno, la rivolge al presidente del Consiglio Romano Prodi, criticando le ultime dichiarazioni del neoministro del Prc per la Solidarietà sociale, Paolo Ferrero, a favore della regolarizzazio-

Mantovano: «Il nostro Paese sarà luogo prediletto degli immigrati proprio mentre i vicini stanno adottando leggi più rigorose»

delle dichiarazioni del ministro Ferrero?

«Se fosse realizzato solo la metà di quello che prospetta, si cancellerebbe il collegamento tra permesso di soggiorno e contratto di lavoro che è uno dei cardini delle politiche europee sull'immigrazione. Succederebbe che un clandestino entrato in Italia, potrebbe iniziare a lavorare in nero e poi, con l'autodenuncia, sarebbe regolarizzato. Se questo è il meccanismo immaginato dal governo il nostro Paese si porrebbe al di fuori del sistema giuridico europeo, rinnegandone i principi fon-

damentali. E, mentre i Paesi confinanti (come la Francia) adottano leggi più rigorose, noi torneremo a essere, come all'epoca del primo governo Prodi, il luogo prediletto di approdo dei clandestini di tutto il Mediterraneo, mentre da agosto 2002 sono finiti gli sbarchi in 2 delle 3 regioni prese d'assalto, Puglia e Calabria».

I Cpt sono stati istituiti con la legge Turco-Napolitano e l'attuale presidente della Repubblica li ha sempre difesi. Ferrero, invece, vuole chiuderli.

«Domando sempre a Prodi: se un clan-

destino viene intercettato in Italia e non se ne conosce l'identità e quindi il Paese di provenienza per un eventuale rimpatrio, dove lo metto? Ricordo bene la polemica della scorsa estate dell'attuale presidente Napolitano contro il governatore della Puglia, Nichi Vendola, che voleva chiudere i Cpt. E sono d'accordo con lui: non c'è alternativa». La Turco sembra fare una distinzione tra i Cpt della sua legge e quelli concepiti e gestiti dalla Bossi-Fini.

«Sono d'accordo, se vuole dire che quelli ai tempi della Turco-Napolitano erano luoghi dove gli extracomunitari bruciavano i materassi e staccavano le grate dalle finestre, dicendo che non ci si poteva vivere e quelli realizzati dal nostro governo hanno l'aria condizionata e la sala-tv, come l'ultimo nato a Gradisca d'Isonzo (Gorizia). Riconosco che è naturale che all'inizio di un'esperienza tante cose non vadano e che debbano essere migliorate strada facendo, ma anche chi ha vinto le elezioni oggi dovrebbe riconoscere che non sono i lager di cui si parla. I Cpt sono migliorabili, ma insostituibili».

Come la pensa sul «permesso di ricerca lavoro»?

«Ciò che garantisce agli extracomunitari di non cadere nelle maglie del lavoro nero all'arrivo in Italia è il fatto di avere già un'occupazione. Altrimenti, saranno sfruttati. Se ci sono settori particolari che richiedono modifiche della legge, come per le colf o le badanti che necessitano di un rapporto diretto con il datore di lavoro, discutiamone con molto pragmatismo. Ma i principi di fondo devono essere chiari».

ni. Non meno di 300mila (ma probabilmente anche 500mila) se si considera il numero delle domande presentate alle Poste in occasione del decreto flussi. Un'autodenuncia dovrebbe essere sufficiente per uscire dallo stato di clandestinità». Lo ha chiarito negli scorsi giorni il neo ministro Ferrero: «Se un lavoratore immigrato, in nero, denuncia la sua condizione deve poter essere regolarizzato. Chi ha un lavoro, si mantiene e contribuisce all'arricchimento del Paese, deve poterlo fare».



DECISO L'ex sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano

All'estero

FRANCIA

Uno degli obiettivi principali del governo De Villepin è quello di ridurre l'immigrazione. Riunificazioni familiari, diritto di cittadinanza attraverso i matrimoni, vincoli di conoscenza della lingua francese hanno ridefinito il quadro della legislazione in materia. Il ministro dell'Interno Nicolas Sarkozy ha dichiarato di voler raggiungere le 25mila espulsioni l'anno. Nuove condizioni per chiedere la cittadinanza francese: la conoscenza della lingua; il raddoppio a quattro anni del termine dal quale uno straniero che ha sposato un francese può chiedere la cittadinanza

GERMANIA

Il governo di grande coalizione di Angela Merkel ha annunciato un giro di vite sugli stranieri per combattere prostituzione, criminalità e immigrazione clandestina. Pronto un progetto di legge con il quale si fissa a 21 anni l'età minima per il ricongiungimento con il proprio coniuge in Germania

REGNO UNITO

In Gran Bretagna il governo laburista ha annunciato un piano per l'immigrazione che introduce un sistema a punti simile a quello in vigore in Australia. Uno straniero per poter lavorare nel Regno Unito dovrà ottenere un certo punteggio basato su qualifiche ed esperienze personali

SPAGNA

Il governo Zapatero ha promesso una sanatoria e una nuova legge sull'immigrazione. Inoltre, prima della fine della legislatura, ha dichiarato di voler concedere il voto agli immigrati con permesso di soggiorno di lunga durata. Diritto di voto attivo e passivo (cioè eleggere e essere eletti) soltanto alle elezioni amministrative. Ma andrebbe modificata la Costituzione

LA POLEMICA

La Lega rimprovera Tettamanzi

da Milano

«Duro scontro tra la Lega Nord e l'arcivescovo di Milano Dionigi Tettamanzi, che aveva lanciato un appello affinché il futuro sindaco

della città considerasse gli immigrati una risorsa. «Caro monsignor Tettamanzi, per fortuna il sindaco di Milano voteranno i milanesi, quindi è bene che ai milanesi pensi anche lei. Se i vescovi la mattina si alzano e pensano di essere degli imam, lo facciamo pure, ma non a Milano». Queste le parole dell'euro-parlamentare leghista Matteo Salvini, durante il comizio di chiusura della campagna elettorale del Carroccio. «I vescovi pensino - ha affermato - anziché agli immigrati, ai milanesi poveri e a quelli che non vanno più in chiesa perché ormai sono stufi marci».

Vacanze benessere ****
in montagna

Offerte speciali nelle dolomiti/Alto Adige
Tel.: 0474/496451
www.hotel-alpenhof.info

Che cosa la preoccupa, in particolare,